

Un fatto nuovo nella divisione del lavoro tra paesi socialisti

Un piano economico comune per 20 anni concordato tra Polonia e Cecoslovacchia

L'annuncio dato da Gomulka e Novotny durante un comizio in una grande fabbrica di Brno — La collaborazione è necessaria per raggiungere l'Occidente capitalistico — Iniziativa internazionale dei due paesi?

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 29. — Cecoslovacchia e Polonia hanno deciso di fissare un piano comune di sviluppo economico della durata di 20 anni. La notizia di questo accordo, di cui non si conoscono ancora i particolari, è stata annunciata dal Primo segretario del POUK, Gomulka, nel corso di un importante discorso pronunciato in un complesso industriale di Brno dove la delegazione polacca in visita da lunedì in Cecoslovacchia, si è ieri recata.

«La nostra collaborazione — ha detto Gomulka parlando agli operai di una fabbrica di cuscini a sfera — si va sviluppando di anno in anno. Di pari passo si svi-

luppano anche i nostri paesi. Nei primi anni del potere socialista tra i nostri paesi non abbiamo potuto sviluppare la collaborazione a un grande livello, anche se i nostri rapporti sono stati buoni. La Polonia era allora, rispetto alla Cecoslovacchia, un paese per cui che riguarda lo sviluppo industriale, molto indietro. Durante gli anni del governo popolare, i nostri paesi, grazie alla industrializzazione socialista, hanno fatto grandi progressi. Si sono così determinate più larghe possibilità di collaborazione. Se i nostri paesi, non molto grandi, vogliono raggiungere i paesi capitalistici più avanzati industrialmente, è necessario collaborare il più possibile e allargare questa collaborazione».

Il segretario del partito operaio polacco ha quindi rilevato come vi siano tutte le condizioni per questa collaborazione. «Siamo due paesi confinanti — egli ha detto — le cui strutture si integrano. Oggi il mondo si specializza. Non siamo grandi come l'Unione Sovietica, e nemmeno come l'altro grande paese socialista, la Cina. Abbiamo deciso tra noi, cioè tra la Polonia e la Cecoslovacchia, un piano ventennale di sviluppo. Questo piano, nelle sue linee principali, dà l'indirizzo dello sviluppo del nostro e del vostro paese. Ciò significa che vi sarà una suddivisione del lavoro tra i due paesi, che saranno precisati i compiti di ognuno di essi».

Per questa larga collaborazione si stanno già esaminando le possibilità dei due paesi — ha dichiarato Gomulka. Per quanto riguarda la Polonia disponiamo di materie prime in quantità superiore a quelle di cui dispone la Cecoslovacchia. Si tratta di utilizzarle attraverso uno sforzo comune».

Il dirigente polacco ha quindi illustrato l'utilità che i due paesi socialisti trarranno da questa importante iniziativa.

«Dal punto di vista economico — egli ha dichiarato — dobbiamo unire le nostre forze e ciò nel senso che dobbiamo in misura sempre più larga cooperare per la specializzazione della produzione. Paesi come i nostri, e quindi socialisti, non possono evidentemente essere in concorrenza tra di loro, ma al contrario debbono integrarsi. Necessità obiettive ci impongono un allargamento della collaborazione. Vorremmo che la Polonia e la Cecoslovacchia dessero in questa direzione un esempio. Sappiamo che esistono su questa strada degli ostacoli nella mentalità della gente. L'ordinamento socialista esiste solo da 16 anni. Sostentiamo che in avvenire tra i due paesi non esisteranno frontiere e che non sarà più necessario il passaporto. Questo però è un obiettivo lontano. Noi dobbiamo constatare che in entrambi i paesi esistono uomini della mentalità conservatrice. Essi dicono: "Io sono il tuo compa-

gnone". Così non pensano però le direzioni dei nostri partiti; così non la pensano i militanti».

Il valore straordinario dell'accordo sottoscritto tra i due paesi è stato sottolineato anche dal Presidente della Repubblica cecoslovacca Novotny. «Ciò che abbiamo deciso, ciò che abbiamo deciso, ciò che disputeremo ancora fra noi e la Repubblica popolare polacca — egli ha dichiarato — rappresenta una nuova fase nello sviluppo dei rapporti tra i paesi socialisti. Dobbiamo eliminare tutti gli ostacoli che ci impediscono di raggiungere questa collaborazione il più rapidamente possibile».

La delegazione polacca, capeggiata oltre che da Gomulka anche dal Presidente del consiglio Cyrankiewicz, dopo aver visitato alcuni centri cecoslovacchi, fra cui

Ostrava e Brno, domani sarà di ritorno a Praga. Nella capitale cecoslovacca, secondo il programma ufficiale, si svolgerà nella mattinata una grande manifestazione pubblica.

Oltre ai temi della collaborazione economica, i dirigenti dei due paesi, hanno esaminato le questioni di politica internazionale che tengono il mondo in ansia. I risultati di queste conversazioni non sono stati ancora resi noti. Comunque, sia la Cecoslovacchia che la Polonia hanno ribadito la loro volontà di risolvere, entro l'anno, i problemi di Berlino e del trattato di pace con la Germania.

Ci sarà una iniziativa dei due paesi per accelerare la soluzione di questi problemi? E' difficile dirlo, anche se il punto del discorso di Gomulka a Brno può farlo pen-

sare. Il leader del partito operaio polacco, dopo aver sottolineato come il blocco dei paesi socialisti si opponga alla politica aggressiva degli occidentali («Monaco non si ripeterà») ha dichiarato: «Sappiamo bene che cosa è la guerra e con tutte le nostre forze ci opporremo ad essa. Non è vero che siamo stati noi a provocare la crisi chiedendo il trattato di pace con la Germania; al contrario la crisi è stata determinata dalla politica degli occidentali. Il nostro proposito — che verrà realizzato — tende a normalizzare la situazione in Europa e a mantenere e rafforzare la pace. E' fuori dubbio che soprattutto l'Unione Sovietica rappresenti la forza principale che impedisce agli imperialisti di cominciare l'aggressione, ma anche noi dobbiamo dare un contributo».

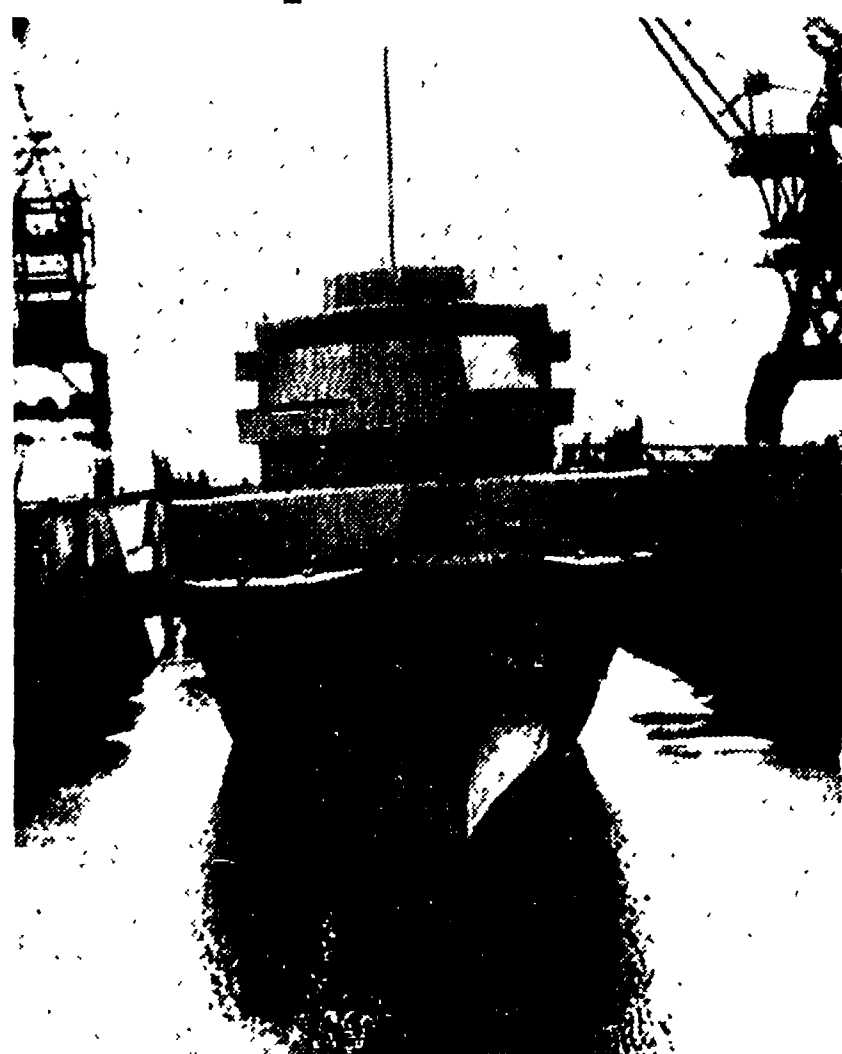
ORAZIO PIZZIGONI

I funerali di Hammarskjöld



NEW YORK — Ieri, nella cattedrale gotica della città medievale svedese di Upsala, si sono svolti i funerali di Dag Hammarskjöld, perito nella schiaguna aerea di Ndola. Alla cerimonia erano presenti il re e la regina di Svezia, il presidente dell'Assemblea dell'ONU, Mongi Slim, il sottosegretario dell'ONU Bunche ed altre personalità del mondo politico svedese e internazionale. Sempre nella giornata di ieri una cerimonia per ricordare il defunto segretario delle Nazioni Unite ha avuto luogo a New York. Nella telefoto: un momento del corteo funebre

Si vara in Francia una portaelicotteri



BREST — Verrà varata oggi la portaelicotteri della marina francese «La Résolution» qui fotografata nel bacino pronto ad essere trasportata in mare (Telefoto)

Conferenza stampa a Roma

Humphrey: sono favorevole alla frontiera Oder-Neisse

Secondo il senatore americano anche Kennedy sarebbe della stessa opinione - L'utilità della «Tavola Rotonda» est-ovest

Il senatore Humbert Humphrey, presidente della commissione esteri del Senato americano, il quale è giunto a Roma in occasione della «Tavola Rotonda» est-ovest conclusa giovedì al Palazzo dei Congressi dell'EUR, ha tenuto ieri nella sede dell'USIS, una interessante conferenza stampa. Naturalmente al centro dell'incontro con i giornalisti sono stati i problemi di Berlino e della Germania.

Humphrey ha esordito affermando che «incontri del tipo della Tavola Rotonda» sono molto interessanti e si devono fare. E' inutile, infatti, parlare con chi ha i nostri stessi punti di vista: utile invece è discutere con chi ha punti di vista diversi dai nostri. Riunioni di questo genere — egli ha precisato — spingono verso la obiettività.

A questo punto un giornalista gli ha ricordato una sua dichiarazione secondo cui gli Stati Uniti sarebbero favorevoli al riconoscimento della frontiera Oder-Neisse «Io non posso parlare a nome del governo americano — ha risposto Humphrey — posso soltanto dire che negli Stati Uniti vi è una corrente di opinione che fa capo all'influente senatore del Rhode Island, Clay-Borne-Pel, la quale è favorevole al riconoscimento della linea Oder-Neisse. Posso anche dire che per molti americani questo della linea Oder-Neisse, è uno dei punti negoziabili tra est e ovest. Immagino che questa potrà essere uno degli oggetti di discussione. Né il presidente né Rusk hanno mai pronunciato formulazioni di questo genere, ma il loro pensiero non si discosta molto da quello che dico io ora».

Il senatore americano ha poi precisato che — a suo parere — la questione dell'Oder-Neisse non si può discutere in modo isolato. E' il problema del disarmo, ha detto Humphrey, che viene prima di qualunque al-

tro. «Tutto il centro dell'Europa è coinvolto nel problema delle relazioni di potenza tra est e ovest e queste relazioni di potenza hanno in parte la loro base nella questione degli armamenti».

Humphrey è quindi passato a parlare dei suoi colloqui con i delegati sovietici. Secondo il senatore americano le preoccupazioni della URSS e degli altri paesi socialisti per il riarmo della Germania occidentale sono ben fondate. Humphrey ha aggiunto di aver ribadito, parlando con i sovietici, la sua opposizione ad ogni modifica dell'ONU.

Interrogato circa la firma eventuale di un trattato separato dell'URSS con la RDT, Humphrey ha detto che gli Stati Uniti non possono fare nulla per impedire, ma

che non lo riconosceranno. Parlando dei negoziati su Berlino, Humphrey ha dichiarato che non sono negoziabili gli accessi alla città e le «lifelines», le linee di rifornimento vitali a Berlino. «Il governo degli Stati Uniti — egli ha detto — è disposto a combattere per questo». Sugli incontri in corso tra Rusk e Gomulka, Humphrey ha detto che si tratta di contatti intesi a sondare se ci sia qualcosa di concreto da negoziare. Si tratta di scambi preliminari che procedono lentamente. Il senatore americano ha anche invitato i giornalisti che dopo Roma visiteranno necessariamente Londra, Bonn, Düsseldorf, Francoforte e Berlino, quindi Belgrado, Varsavia, la Svizzera, la Turchia, Israele e l'Iran.

Discussi alla conferenza di Vienna

Piani USA-URSS di cooperazione «A»

I due paesi costruirebbero insieme il più grande acceleratore del mondo

VIENNA, 29. — Glenn Seaborg, capo della delegazione USA, alla conferenza della International Atomic Agency (I.A.E.A.) e presidente della commissione per l'energia atomica americana ha rivelato oggi che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno discutendo i piani relativi ad una partecipazione comune alla costruzione del più grande acceleratore nucleare del mondo, capace di una fantastica produzione oscillante dai 500 ai 1.000 miliardi di elettroloni.

Glenn Seaborg ha affermato che nel corso di incontri privati, scienziati americani e sovietici hanno manifestato un vivo interesse per

la cooperazione scientifica fra i loro paesi. Seaborg ha detto che Stati Uniti e URSS stanno anche cercando di cooperare in altri campi relativi all'impiego pacifico dell'energia atomica come i metodi concernenti la eliminazione delle scorie atomiche o l'attività di ricerca sui reattori. Questa cooperazione è prevista dall'accordo del 1959, concluso tra il presidente della commissione per l'energia atomica americana ed il suo collega sovietico.

Lo scienziato americano ha detto poi di avere appreso dai sovietici che essi stanno lavorando alla costruzione di centrali nucleari della potenza di 100-200 mila kilowatt.

te superiore a quello sovietico» e che gli Stati Uniti «useranno questo arsenale atomico per difendere Berlino se dovesse scoppiare un conflitto». MacNamara ha aggiunto che la posizione militare americana «è sostanzialmente più forte di quella non fosse otto o nove mesi fa». «Con — ha aggiunto — perché abbiamo ottenuto dal congresso crediti pari a sei miliardi di dollari per rafforzare il nostro dispositivo. E con questa somma abbiamo rafforzato le nostre capacità nucleari e convenzionali».

Per quanto riguarda la segreteria dell'ONU, è stato riferito che i rappresentanti americano e sovietico, Stevenson e Zorin, hanno tenuto un'altra sterile riunione per raggiungere un accordo di massima, i contatti

sono proseguiti oggi fra Zorin e il sostituto di Stevenson, Yost. Una dozzina di paesi preparano contemporaneamente la mozione da presentare lunedì all'Assemblea generale sull'accettazione di un segretario generale provvisorio. Nella formula proposta dai dodici paesi si insiste perché sia subito scelto uno dei quattro nomi dei possibili candidati alla carica: il birmano U Thant, il tunisino Mongi Slim (attuale presidente dell'Assemblea generale), l'irlandese Frederick Boland (ex-presidente) e l'ambasciatore finlandese Ralph Enckell.

Si discute, al palazzo di Kai-seek — ha detto il giurista — anche sul problema dell'ammissione della Repubblica popolare mongola, problema che tornerà martedì dinanzi al Consiglio di sicurezza. Le voci a favore

di una soluzione ragionevole, conforme ai principi di universalità dell'ONU, si moltiplicano in seno alla stessa opinione pubblica americana. In questo senso si è pronunciato, ad esempio, il presidente della Corte suprema, William O. Douglas, di ritorno da un viaggio di due settimane a Ulan Bator, Douglas ha invitato il governo a riconoscere immediatamente la Repubblica popolare e a favorire l'ammissione all'organizzazione mondiale. «La tesi secondo la quale la Mongolia non può essere ammessa a causa delle rivendicazioni di Cina e di Russia — ha detto il giudice — è altrettanto assurda come lo sarebbe una pretesa britannica di far ammettere gli Stati Uniti in quanto loro ex-colonia».

Maschere politiche in vetrina per il carnevale di Charlotte



CHARLOTTE — Maschere rappresentative Kennedy, Kruscev e Fidel Castro esposte in un negozio, in occasione del tradizionale carnevale americano, che, a differenza di quello europeo, si celebra in ottobre (Telefoto)

Discorso oltranzista dell'«uomo forte» di Bonn

Violento attacco di Strauss ai negoziati tra Est e Ovest

Il ministro, pur dicendo di approvare la politica americana, ha attaccato a fondo gli orientamenti nuovi che su Berlino sembrano affacciarsi nella politica occidentale — Strauss contro ogni forma di «disimpegno»

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 29. — Il ministro della Difesa di Bonn, Franz Josef Strauss, ha preso violentemente posizione contro la prospettiva di una soluzione negoziata fra est e ovest delle questioni tedesche. Esprimendo la ferma fiducia del governo federale nella politica di Washington, il ministro ha in realtà gettato un'ombra di sfiducia sul fronte all'URSS sulle questioni tedesche. «Qua e là — dice il ministro — si sono registrate emozioni che possono essere e pericolose perché servono alla propaganda di Mosca». Poi, analizzando la attuale difficoltà di fare un chiaro e unitario quadro della politica americana in seguito ad alcuni non chiari atteggiamenti, il governo federale conserva piena fiducia nella fermezza e nel giudizio della politica degli Stati Uniti.

Strauss — l'uomo forte del gruppo dirigente clericale di Bonn, il restauratore della potenza militare tedesca — ha considerato il pericoloso «uomo di domani» — ha in particolare respinto con la massima decisione la possi-

bilità di una zona disatomizzata in Europa, vale a dire la rinuncia della Bundeswehr alle armi nucleari. Egli ha espresso questo suo convincimento in una intervista concessa all'organo ufficiale della CDU-CSU Politisch soziale Korrespondenz.

Secondo Strauss, nella Repubblica federale non c'è oggi «ondata» «molto larga» di antiamericanismo in seguito alla possibilità che gli Stati Uniti «diventino molto» di fronte all'URSS sulle questioni tedesche. «Qua e là — dice il ministro — si sono registrate emozioni che possono essere e pericolose perché servono alla propaganda di Mosca». Poi, analizzando la attuale difficoltà di fare un chiaro e unitario quadro della politica americana in seguito ad alcuni non chiari atteggiamenti, il governo federale conserva piena fiducia nella fermezza e nel giudizio della politica degli Stati Uniti.

Dopo aver ribadito il proposito della Germania federale di restare nella NATO, Strauss respinge aspramente l'idea di una zona «di rarefazione militare» o disatomizzata in Europa. Per il ministro di Bonn la politica della NATO e i piani militari da essa predisposti, mostrano chiaramente che nessuna istanza responsabile dei governi atlantici tenta di ridurre le forze armate in Europa.

Il gruppo parlamentare liberale del Parlamento di Bonn, al termine di una burrascosa seduta, ha dato il via libera alle trattative CDU-CSU per la formazione di un nuovo governo. Il comunicato emesso al termine dei lavori non contiene la preclusione nei confronti di Adenauer più volte proclamata dai liberali dopo le elezioni.

mi fa la candidatura di Adenauer alla carica di cancelliere. Per questo l'odierno silenzio del comunicato liberale sull'argomento sembra assumere l'aspetto di una rinuncia. Va registrato comunque che il presidente del gruppo parlamentare liberale ha escluso che i deputati del suo gruppo possano entrare a far parte di un gabinetto presieduto da Adenauer.

Un aereo da ricognizione francese ha violato oggi lo spazio aereo della RDT a Berlino, nella zona di Lurabars. Razzi di segnalazione per avvertire il pilota che aveva penetrato nello spazio aereo della RDT sono stati allora lanciati dalla contro-aerea di Berlino democratica. Di fronte al rifiuto dell'aereo francese di fare dietro-front, sono state sparate alcune raffiche di mitragliatrice. Soltanto allora l'aereo ha abbandonato lo spazio aereo della RDT.

L'editoriale della «Pravda»

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 29. — In un editoriale dedicato al dibattito in corso a New York sui problemi della pace, la «Pravda» indica oggi tre punti essenziali ai fini di un'intesa tra est e ovest per la distensione internazionale: conclusione di un patto di non aggressione fra i paesi membri della NATO e quelli del trattato di Varsavia; creazione di zone disarmate e ritiro delle truppe di ciascuno Stato entro i loro confini nazionali. Queste misure, se attuate, faciliterebbero la soluzione del problema del disarmo, scrive la «Pravda».

L'opinione pubblica pacifica — scrive la «Pravda» — ha accolto con soddisfazione la notizia che il recente scambio di vedute sovietico-americane ha prodotto concreti risultati positivi e ha permesso di giungere ad una intesa sui principi per la ripresa delle trattative. Tuttavia, non è stata data ancora via libera all'inizio di proficui negoziati.

«Non si può non essere allarmati dai tentativi della diplomazia occidentale di interpretare certe formule della dichiarazione sovietico-americana sui principi concordati per le trattative di disarmo, in modo contrario all'autentico disarmo: di propagandare, per esempio, la falsa idea del controllo sugli armamenti. Le manovre indecorose dei rappresentanti americani e inglesi nella questione delle trattative nucleari destano anche esse stupore. Queste manovre vengono giustamente definite nel memorandum del governo sovietico come un tentativo di ottenere la possibilità di continuare senza ostacoli la preparazione per lo scatenamento di una guerra termonucleare. Queste girovaste diplomatiche non fanno che allontanarci dalla soluzione del proble-

ma più scottante del giorno d'oggi».

Il governo sovietico, conclude l'organo del PCUS, invita tutti i governi degli Stati membri delle Nazioni Unite, a fare il possibile per l'immediata soluzione del problema del disarmo generale e totale sotto un rigoroso controllo internazionale e ad assicurare così una pace durevole sulla terra. Il disarmo generale e totale porrebbe naturalmente fine anche agli esperimenti nucleari.

Fallito attentato a Nehru

NUOVA DELHI, 29. — Il primo ministro indiano Nehru ha oggi per poco evitato di rimanere ferito da un rudimentale ordigno esplosivo di fronte ad una stazione ferroviaria della capitale indiana. A una trentina di metri da una transita automobile che trasportava Nehru, l'esplosione ha ferito un agente di polizia e cinque passanti. L'ordigno esplosivo era probabilmente munito di un dispositivo ad orologeria regolato in modo da provocare lo scoppio al momento del passaggio della macchina di Nehru. Lo scoppio si è verificato cinque minuti dopo, quando la strada di fronte alla stazione era stata al centro di Nuova Delhi, era piena di gente.

La polizia ha iniziato una operazione «estrema» di ricerca degli attentatori: parecchie persone sarebbero già state fermate.

Adula rifiuta di incontrare Ciombe

LEOPOLDVILLE, 29. — Il governo congolese ha oggi nettamente respinto una richiesta di Ciombe per un incontro tra il leader katanaghe e il primo ministro congolese Cyrille Adula in «territorio neutrale», affermando che se Ciombe desidera discutere il problema del Katanga deve venire a Leopoldville.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 655

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefonici: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (compreso il trasporto postale n. 10795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.000 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.500, semestrale 4.500, trimestrale 2.250. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 8, e sue succursali in tutta Italia. Tariffe: 40.000 lire al giorno per riga di 10 caratteri. L. 250. Echi spot: 150.000 lire al giorno. Neri: 150.000 lire al giorno. Finanziaria: 150.000 lire al giorno. G. L. 350.

Stabilimento tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma